

CNU

Comitato Nazionale Universitario

*Ai Colleghi degli Atenei italiani,
Alle Sigle sindacali della docenza universitaria,
Alle Associazioni studentesche,
Alle Associazioni del Precariato della Ricerca.*

e p.c.

*Al Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane
All'Agenzia Nazionale Stampa Associata*

Comunicato del Comitato Nazionale Universitario (CNU)

Cari Colleghi,

il sistema universitario pubblico è bersaglio da lungo tempo di miope disinvestimento politico, snaturante controllo burocratico, insopportabile demonizzazione mediatica.

L'università è oggi grandemente a rischio.

Il ruolo che ricopre, la fiducia che richiede, l'autorevolezza che esercita sono stati stravolti dal gravissimo errore di perseguire tenacemente un intervento di "razionalizzazione" – molto spesso improprio e distorto – surrogando alla necessità di elaborare un vero progetto di sviluppo dell'università con obiettivi chiari, di lungo sguardo, frutto anche del confronto con tutta la comunità accademica. Ad aggravare questo intervento è, infatti, l'odioso carattere *ex machina* che ha assunto e mantiene da diversi anni senza mai concedere aperture a una democratica partecipazione.

La netta riduzione delle risorse per la ricerca, peraltro distribuite a singhiozzo, lo svuotamento della didattica a mera risposta al fabbisogno, la valutazione delle persone come in un allevamento in batteria, l'annichilimento del ruolo del docente e del ricercatore – che non sono due figure distinte nella pratica quotidiana del mondo accademico –, la strumentalizzazione dell'eccellenza, la frattura geografica, il conflitto inter-generazionale e intra-generazionale fra docenti-ricercatori, la riduzione del ricambio del corpo docente con il conseguente inevitabile aumento di un precariato diffuso, le incertezze nella progressione di carriera, la devastazione di intere generazioni di giovani studiosi e

CNU

Comitato Nazionale Universitario

la tanto vituperata fuga dei cervelli, promossa piuttosto che contrastata, la competizione fratricida fra Atenei: questi sono solo alcuni, purtroppo, dei moltissimi danni inferti al sistema universitario pubblico.

La proposta, l'invito e la richiesta del CNU a tutti Voi è di riaprire il dialogo. Fra di noi, per avere maggiore consapevolezza e, con essa, salvaguardia del nostro status giuridico. Con gli studenti, per riportarli al centro dei Corsi di Laurea. Con i precari della ricerca, per garantire loro un percorso di inserimento nei ruoli dell'università selettivo ma chiaro e rispettoso.

Quello attuale non appare il momento per un'azione di forza, quale quella dello sciopero. Alla vigilia dell'inizio della protesta non abbiamo ancora nozione se si andrà incontro a elezioni anticipate o se, *in extremis*, si formerà un governo e una maggioranza parlamentare. Qualsiasi interlocutore differente da un governo politico non potrebbe dare risposte alle nostre richieste e proposte. Lo sciopero è una prospettiva da non escludersi in futuro ma che va ripresa e programmata quando vi saranno le adeguate condizioni politiche.

Utilizziamo questa congiuntura politica refrattaria a qualunque concreta risposta e tale da rendere facilmente strumentalizzabile qualsiasi legittima rivendicazione per elaborare progetti di orizzonte esteso e condiviso.

Il CNU chiede con forza al Parlamento, al Governo e al Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, appena saranno nella pienezza delle loro funzioni, di assumersi la responsabilità dell'assenza di un progetto politico di lungo periodo fondato sull'intreccio indissolubile tra università e società e di prendere in carico lo stato di emergenza in cui verte il sistema universitario pubblico, a partire dalle legittime rivendicazioni dei docenti-ricercatori.

Il CNU chiede che vengano convocate tutte le parti interessate e avviato un reale percorso partecipato – come già a più riprese era stato promesso – sulle priorità del sistema universitario pubblico che trovi riscontro nella nuova Legge di Bilancio.

L'ennesima mancanza di risposta condurrà il CNU a una posizione conflittuale con le forze politiche di governo.

Genova, 30 maggio 2018

Prof. Andrea Pirni

Presidente Nazionale CNU

Presidenza Nazionale CNU

Prof. Andrea Pirni
Università degli Studi di Genova
Dipartimento di Scienze Politiche
andrea.pirni@unige.it

Segreteria Nazionale CNU

Prof. Giuseppe Faita
Università degli Studi di Pavia
Dipartimento di Chimica
faita@unipv.it